

GLI PSICOLOGI

«Aiutiamo a gestire la malattia»

«L'obiettivo del nostro intervento è quello di migliorare le condizioni del paziente nella sua attesa alla terapia e nella gestione della malattia».

Così esordisce la dott.ssa Daniela Respini componente dell'equipe di psicologi che opera all'interno dell'Oncologia medica dell'ospedale Di Maria di Avola e che vede al suo fianco, in una collaborazione intensa, la dott.ssa Sabrina Giardina e il dott. Giuseppe Lissandrello.

«Utilizziamo delle tecniche psicologiche e diversionali nella gestione dell'ansia. Vogliamo che il paziente si distraiga per il tempo della terapia perché in questo modo partecipa attivamente e risponde meglio» prosegue la dott.ssa Respini.

Il dott. Lissandrello, che presta la sua opera come volontario, alla stessa stregua della collega, spiega in che modo si riescono a diminuire l'ansia nel paziente oncologico: «Noi ci occupiamo di vedere non solo le tecniche di rilassamento in psicologia, ma ci apriamo anche a quella che è la filosofia olistica, come si avvicina con la vita e con la malattia».

«Nelle nostre ricerche abbiamo potuto verificare che certi esercizi possono aiutare il malato a raggiungere una serenità maggiore».

La dott. ssa Respini ha condotto, presso il Lee Moffit Cancer Center di Tampa, nel sud della Florida, uno studio sulla Fatigue, sindrome che colpisce maggiormente i malati oncologici, grazie all'attività scientifica svolta all'interno dell'Oncologia del Di Maria e coordinata dal dott. Paolo Tralongo.

«La nostra attività di studio è finalizzata a capire quale può essere il miglioramento della qualità di vita del paziente - prosegue la dottoressa Respini - noi andiamo a valutare quello che è l'aspetto cognitivo, psicologico, quello che sono le correlazioni tra la terapia farmacologica e le sue ripercussioni».

«In particolare abbiamo attenzionato il paziente oncologico anziano per stabilire se la sua sintomatologia fisica, se il suo deterioramento cognitivo fosse collegato alla sindrome della fatigue».

Dall'approccio pluridisciplinare all'astenia cronica possono venire nuovi percorsi, personalizzati per il trattamento della malattia. L'astenia, del resto, può essere causata ed effetto insieme del deterioramento delle capacità di risposta dell'organismo all'attacco neoplastico.

G.T.

«Così si reagisce al tumore»

ONCOLOGIA DEL DI MARIA. L'approccio «multidisciplinare» dell'équipe diretta dal dott. Tralongo



Sopra il responsabile del servizio di Oncologia medica, Paolo Tralongo e, accanto, l'équipe degli operatori



GABRIELLA TRALONGO

La lotta contro il cancro ha tanti avamposti, tra questi, in posizione di sicura importanza - non solo in ambito provinciale - figura il servizio di Oncologia medica dell'ospedale Di Maria, di cui responsabile è il dott. Paolo Tralongo. Il servizio garantisce un trattamento medico che viene eseguito in day hospital o mediante ricovero nel reparto di Medicina.

Tralongo vuole sottolineare che l'unità «mira a salvaguardare la persona in quella che è la sua dimensione qualitativa del vissuto di malattia. Parliamo di una malattia grave che impatta su quella che è la quotidianità e che porta il paziente a riflettere su quello che può essere il proprio futuro. Il paziente deve trovare un nuovo adattamento».

Il responsabile del reparto spiega come la presenza di volontari organizzati, il supporto di tre psicologi che quotidianamente danno il loro contributo alle persone ammalate, consente di ottenere una migliore possibilità di adattamento al nuovo stato di vita. Tralongo evidenzia, poi, come all'interno di questa struttura ci sia non solo l'assistenza dei volontari, l'apporto dell'équipe dei tre psicologi, l'assistenza clinica, normale, routinaria, ma anche «la speculazione di tipo scientifico che ha por-

tato la struttura ad avere dei riconoscimenti a livello nazionale, ad avere delle pubblicazioni importanti in alcune aree quali la fatigue, la qualità di vita del paziente, l'aspetto dell'assistenza in ambito geriatrico».

Lo studioso mostra con orgoglio l'ultima pubblicazione avvenuta sulla rivista nazionale di oncologia geriatrica, Cancer and aging.

«Sono tutti aspetti - prosegue Tralongo - che richiamano le varie sfaccettature, l'approccio multifattoriale al paziente che ha una malattia a sviluppo oncologico e che chiede non solo la risposta di cura, ma anche una serie di convergenze per essere aiutato, in maniera realistica, a superare i problemi che ha». L'oncologia medica è caratterizzata da questi servizi che mirano ad umanizzare le cure: «La peculiarità - prosegue Tralongo - è l'insieme di più figure orientate al raggiungimento di un obiettivo comune. In questo siamo stati sostenuti e spronati dalla direzione generale dell'Asl che ha appoggiato le nostre attività. Il piano di rifunionalizzazione, prevede l'attivazione delle nuove Unità Operative di Oncologia medica, che sarà dotata di 10 posti letto. La direzione, coerentemente con una progettualità ben precisa, ha deliberato il conferimento degli incarichi per la progettazione preliminare».

LABORATORIO ALL'AVANGUARDIA

Test predittivi di oncologia

Negli anni è diventato punto di riferimento non solo per la provincia di Siracusa ma anche di quella di Ragusa. Nel laboratorio di analisi convenzionato con l'Asl diretto da Corrado Campisi è possibile infatti effettuare analisi cliniche anche in settori altamente specialistici. Tra le analisi eseguite, per le implicazioni innovative, spiccano quelle di biologia molecolare e di citogenetica. E' nella struttura diretta da Corrado Campisi che si possono effettuare ricerche di anomalie cromosomiche quali la sindrome di Down, di Edwards, di Linefelter, di Angelman tramite il cariotipo e la Fish. Importanti anche gli esami di genetica forense su campioni biologici vari e indagini di paternità; le

indagini di genetica molecolare per talassemia, aneuploidie, distrofia muscolare di Becker e di Duchenne, emocromatosi ereditaria, emofilia, fibrosi cistica. Non meno importante la diagnosi precoce e i test predittivi di oncologia molecolare.

«La nostra struttura - spiega Campisi - è autorizzata dalla Regione ad eseguire le prestazioni ad alta specialità contrassegnate con la lettera R del tariffario nazionale. Purtroppo il budget assegnato dall'Asl non tiene conto di tale autorizzazione e noi siamo costretti a lavorare non senza difficoltà per superare i danni provocati dal mancato pagamento delle prestazioni eseguite».

LAURA VALVO

IN CORSIA ANCHE I VOLONTARI DELL'AVO

Una sala d'accoglienza per i parenti dei ricoverati

Il volontario ha uno stile di vita che lo contraddistingue dagli altri, è una persona che spende se stesso ed investe in energie personali per realizzare un progetto solidale.

Questa figura ha assunto un ruolo fondamentale e rappresenta un valido supporto a quella che è la struttura medica.

Eppure non è stato sempre così sin dall'inizio perché veniva guardato con una certa diffidenza non soltanto dai pazienti, ma anche dal personale medico ed infermieristico.

«Ma poi la neve si scioglie al sole e così è stato per noi - spiega con entusiasmo Iolanda Santoro Monterosso, presidente dell'Associazione volontari ospedalieri di Avola.

La rappresentante dell'associazione illustra com'è nata l'idea della sala dell'accoglienza all'interno dell'Oncologia medica: «Il dott. Tralongo ci propose di creare questa stanza per evitare che il malato sostasse per tanto tempo nel corridoio in attesa di sottoporsi al trattamento o alla visita. Era indispensabile creare un ambiente in cui il calore umano doveva rappresentare l'elemento portante, l'unico in grado di far superare momenti così difficili. In questo noi ci cimentiamo e misuriamo tutti i giorni; la nostra è un'assistenza di di conforto, nient'altro, non ci sostituiamo a nessuno perché non rientra nelle nostre competenze. Siamo il trait d'union fra il paziente, il medico e i familiari che re-

stano in questa sala, ad attendere».

La signora Santoro quasi tenta di smuovere il ruolo del volontario che in realtà è decisamente importante, tant'è vero che diversi pazienti, che hanno iniziato la terapia altrove, nel momento in cui si trovano in questo reparto hanno modo di constatare con estrema soddisfazione il calore dell'accoglienza.

La presidente esprime ammirazione per chi opera in oncologia perché è indispensabile un predisposizione particolare ed una preparazione adeguata alle problematiche connesse all'attesa della terapia: «Bisogna trovare le parole adatte perché non possiamo illudere né sostituirci a nessuno. La nostra è un'assistenza di sollievo».

G.T.

IL 20 NOVEMBRE

In piazza Umberto I la festa dell'infanzia con gli alunni di scuole elementari e medie

L'amministrazione comunale di Avola aderisce, per il quarto anno consecutivo, alla «giornata internazionale del fanciullo», che si celebrerà il prossimo 20 novembre, e durante la quale verrà presentato anche un progetto attinente alla legge sull'infanzia.

Anche quest'anno la scelta del luogo, per lo svolgimento della manifestazione, è caduta sulla piazza principale: piazza Umberto I.

Protagonisti dell'iniziativa saranno circa duecento alunni provenienti dalle scuole elementari e medie della comune.

«Alla manifestazione - dice l'assessore ai Servizi sociali, Claudia Giardina - è prevista la partecipazione di un folto gruppo di animatori che daranno vita a numerose attività ricreative».

«Sulla base di un programma, precedentemente messo a punto, ogni scuola, poi, vivacizzerà la manifestazione con mini spettacoli aventi quale comune denominatore i diritti dei fanciulli».

«Nell'ambito di tale show gli alunni intoneranno canti, cimentandosi anche in talune danze. Ad apportare un'ulteriore nota di colore alla manifestazione ci saranno anche gli striscioni ed i cartelloni, alla cui preparazione gli alunni stanno lavorando da tempo».

«Durante l'iniziativa verrà inoltre illustrato il progetto il futuro siamo noi, concepito in ossequio ai dettami contenuti nella legge 285, in materia di infanzia. Finalità ultima di tale progetto è la realizzazione, ad Avola, di un osservatorio atto a vigilare sul rispetto dei diritti dei bambini, e la creazione di un tavolo di concertazione sulle politiche dell'infanzia».

«Il progetto, la cui ultimazione è fissata per il prossimo anno, si prefigge poi molteplici obiettivi. Innanzitutto la conoscenza delle carte internazionali dei diritti dei bambini, fra gli operatori dei servizi educativi e sociali, fra le famiglie, e fra tutti i cittadini. L'uniformità del linguaggio e delle modalità di approccio fra quanti operano all'interno delle istituzioni che si occupano di minori».

Il miglioramento della capacità di lettura degli stessi bambini.

«L'acquisita consapevolezza dei bisogni, delle istanze e delle esigenze del mondo dei bambini, e la presa di coscienza che tali necessità costituiscono dei diritti che bisogna poter esprimere e realizzare. La redazione di taluni progetti, indispensabili per un sano percorso di crescita, e l'integrazione fra gli stessi».

Alla manifestazione è prevista la presenza delle autorità civili, militari e religiose presenti in città, il cui coinvolgimento in una festa del genere è importante proprio per alimentare nei più piccoli l'abitudine ad avere nelle istituzioni e in chi le rappresenta, un punto di riferimento a cui rivolgersi anche nelle fasi della propria crescita.

LUCIA CORSALE



LA PIAZZA UMBERTO I SARÀ IL CUORE PULSANTE DELLA FESTA DEI GIOVANI

PLESSI SCOLASTICI

Cento sedie alla materna Acqua chiara di nuovo in classe i ragazzi della «Caia»

Alla scuola elementare Caia l'attività scolastica, sospesa nei giorni scorsi a causa delle puzze nauseabonde che ammorbavano l'aria, riprende regolarmente.

Grazie alla chiusura di un tombino, in cui i tecnici avevano notato la presenza di grosse chiazze di olio, i miasmi esalati nell'aria sono ormai un brutto ricordo.

Il lunedì della scorsa settimana quando, dopo il week-end, gli alunni, accompagnati dai genitori erano rientrati in aula, avevano dovuto fare i conti con gli gradevolissimi odori, peraltro, scambiati per fughe di gas di metano. Una tesi, questa, immediatamente smentita dai tecnici che sono tempestivamente intervenuti per effettua-



LA SCUOLA ELEMENTARE CAIA

re le analisi preliminari.

Adesso, anche se saranno le analisi di laboratorio a svelare l'origine del cattivo odore sprigionatosi nei giorni scorsi e che, diffondendosi all'interno del plesso aveva causato qualche disturbo ad alunni e insegnanti,

sembra certo che trattasi di solventi o oli.

Quando la sostanza scaricata nel tombino sarà individuata potrebbero partire gli accertamenti per verificare la regolarità dello scarico nella rete fognaria. «Attualmente - dice l'as-

A GIUDIZIO UN SORVEGLIATO

Già giudicato per mafia verrà prosciolto il mago François

Dovrà affrontare il processo il sorvegliato speciale di Avola, Francesco Sinatra, 36 anni, per difendersi dall'accusa di avere sistematicamente violato la misura di sicurezza che gli era stata imposta dalla magistratura. Sinatra dovrà comparire dinanzi al Giudice Monocratico della sezione staccata di Avola all'udienza dell'8 marzo del prossimo anno. Così ha stabilito ieri mattina il Giudice per l'udienza preliminare Giuseppina Storaci, dopo aver accolto la richiesta di rinvio a giudizio avanzata contro il sorvegliato di Avola dalla procura della Repubblica.

Invece dovrebbe essere quella del prossimo 14 novembre l'ultima udienza in cui compare come imputato Francesco Alota, nome d'arte «mago François», accusato di associazione di stampo mafioso nell'ambito del processo scaturito dall'operazione «Poker d'assi». Nei suoi confronti i giudici del Tribunale penale (presidente, Vincenzo Panebianco; a latere, Tiziana Carrubba e Michele Consiglio) emetteranno nella prossima udienza del 14 novembre la sentenza di non punibilità perché per lo stesso reato, nell'ambito del

processo alla mafia di Noto e Avola, era stato assolto con formula ampiamente liberatoria. Il mago François era stato incriminato e rinviato a giudizio perché ritenuto componente o comunque avvicinato al clan mafioso capeggiato dal boss Antonino Trigila. Il suo difensore, avvocato Alvisio Troja, rilevando che il capo d'imputazione contestatogli faceva riferimento allo stesso periodo in cui era stato già processato nell'ambito della vicenda «Ducezio», ha sollevato il caso di «ne bis in idem» e la sua richiesta di proscioglimento in sede di fase d'istruttoria dibattimentale è stata condivisa dal Pubblico Ministero Alessandro Centonze, della Procura distrettuale antimafia. Esibendo la copia del dispositivo di sentenza emesso dalla Corte d'Assise di Siracusa, l'avvocato Alvisio Troja ha messo i giudici nella condizione di poter effettuare la comparazione del periodo dell'analoga fattispecie delittuosa e di poter pronunciare sulla sua richiesta di «ne bis in idem». La sentenza anticipata è attesa per il 14 novembre, come preannunciato dal collegio.

PINO GUASTELLA

ACQUANUVENA

In quelle escursioni si impara la natura

L'associazione ambientalista Acquanuvana ha organizzato per il 9 novembre un'escursione a Cava Sorciario-Casino Grande nei Monti Climiti.

Il percorso, di difficoltà media, consentirà di ammirare non solo le bellezze naturali, boschi di lecci abitati da volpi, istrici, serpenti come il biacco, sorvolati da poiane, falchi, ma anche le masserie e in particolare la struttura settecentesca del Casino grande.

Lo scopo dell'escursione che si svolgono ormai con una cadenza periodica, è quello coscere il territorio, prezioso patrimonio culturale.

«La nota che ha contraddistinto il programma del 2003 - evidenzia il presidente Corrado Gisarella - è stata quella di affida-

re la gestione di ogni incontro-avventura ad un associato che è così diventato una sorta di direttore dell'escursione».

Lo stesso si è occupato dell'illustrazione del percorso, ha curato la spiegazione delle diverse testimonianze storiche, archeologiche o naturalistiche incontrate lungo la strada. Responsabile dell'appuntamento di giorno nove è Fabio Cilea (Lipu). Il presidente fa capire come le passeggiate immerse nella natura, non sono soltanto occasioni di svago, di incontri con vecchi e nuovi amici, ma permettono di intavolare fitte conversazioni sul mondo, rappresentano così «momenti per recuperare quella dimensione umana annichilita dai ritmi del lavoro e della città».

L.C.

